

Wiesenthal: il capo militare degli Usa è figlio di un SS

Dimitri, il padre di John Shalikashvili, il generale designato dal presidente Usa Clinton a capo di stato maggiore delle forze armate statunitensi, prestò servizio come maggiore delle Waffen Ss, le truppe scelte di Hitler. Alla documentata denuncia del Centro Simon Wiesenthal la Casa Bianca risponde: «Che cosa faceva suo padre è irrilevante». Ma il Pentagono, imbarazzato, annuncia un supplemento di inchiesta.

I guai di Bill Clinton

ANDREA BARBATO

Non si può certo dire che Bill Clinton sia un uomo baciato dalla fortuna. Proprio al culmine di una faticosa vacanza tutta rivolta a dare smalto alla sua immagine, navigando con la famiglia Kennedy al largo delle prestigiose isole della Nuova Inghilterra, si è fatto fotografare a Martha's Vineyard insieme a Ted e a Jacqueline, ecco il brontolio di un'ennesima tempesta su Washington. Secondo il centro Wiesenthal, che è l'impacabile archivio delle malefatte naziste, Clinton avrebbe designato come nuovo capo di stato maggiore interarmi, cioè come guida della maggiore macchina bellica esistente, il figlio di un seguace di Hitler, addirittura di una Ss. L'accusa dice che John David Malcolm Shalikashvili, il generale che ha ricevuto l'incarico pochi giorni fa alla Casa Bianca, è figlio di un generale dello zar fuggito in Polonia all'arrivo dei bolscevichi, ma poi arruolato dai nazisti, e addirittura nei loro corpi speciali, con una missione anche in Italia.

Si possono fare molti commenti: per esempio, è almeno strano che una gigantesca macchina informativa come quella americana non abbia scoperto (o abbia deciso di ignorare) l'albero genealogico di un suo così alto graduato. Ed è curioso che la notizia non abbia mai interrotto sulla vita e la carriera di Shali, militare da sempre. O che il centro Wiesenthal non abbia fatto la rivelazione molto prima. E ci si potrebbe chiedere dunque se sia poi vero; e fino a che punto - nel caso che sia vero - la colpa del vecchio ge-

nerale zarista e nazista possa ricadere mezzo secolo dopo su suo figlio. Più facile sembra invece stabilire che Clinton è incauto, o sfortunato. La scelta di Shalikashvili era dettata probabilmente dalle migliori intenzioni, persino dal calcolo di dimostrare che l'America non ha smesso di essere «the land of opportunities», la terra delle occasioni per chi sa farsi da sé, e da fuggiasco affamato può diventare condottiero di un'armata sparsa in tutto il mondo. Come il suo predecessore Colin Powell, figlio di una lavandaia giamaicana. Ma al presidente, quando le cose vanno storte, sono storte davvero.

Il mistero Clinton sta diventando un fatto serio. Promesse non mantenute, programmi rimangiati, immagine da apprendista-presidente, errori di valutazione, piglio kennedyano senza politica kennedyana, esitazioni in Bosnia e in Somalia, qualche punto a favore negli aiuti a Elt-sin, un balzo di popolarità solo per aver spedito missili contro l'Irak... È molto probabile che la vicenda di Shalikashvili non faccia perdere un punto nei sondaggi sul favore di cui Clinton gode, perché l'opinione pubblica americana ha imprevedibili reazioni. Ma intanto - se confermato - l'errore va ad aggiungersi a una catena di false partenze. Non preoccupa affatto che l'anziano Shali possa avere un genitore sbagliato, preoccupa che la Casa Bianca scelga con leggerezza e con un'impia nei confronti dell'opinione pubblica internazionale.

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 12

Firmata la dichiarazione di principio. Clamoroso annuncio alla radio militare di Gerusalemme Divisione nell'Olp sulla decisione del leader. Tempestosa riunione al vertice di Tunisi

Accordo Israele-Arafat Governo palestinese a Gaza e Gerico

BOLOGNA Apri la Festa dell'Unità Applausi per Stefanini Scalfaro qui? Saremmo felici



Ha aperto ieri i battenti la città della Festa dell'Unità a Bologna, pronta ad accogliere migliaia e migliaia di visitatori. Un diluvio ha guastato la prima giornata. Tra gli stand è arrivato il tesoriere del Pds Stefanini applaudito dai volontari. L'apertura con Gigli Tedesco, Mauro Zani e Antonio Bernardi. «Scalfaro da noi? Saremmo felici».

M. CIARNELLI - O. DONATI A PAGINA 4

POLITICA Elezioni in primavera Spadolini è d'accordo Spaccatura nella Dc

È di nuovo scontro aperto sul voto anticipato. Spadolini prevede che le elezioni ci saranno probabilmente in primavera. La Dc si spacca. I centristi vogliono rinviare il più possibile, Mattarella dice no.

A PAGINA 6

Mentre a Tunisi prosegue lo scontro al vertice dell'Olp, si delineano i termini di un primo accordo tra Israele e i palestinesi, voluto da Arafat, rigettato dai suoi oppositori: riguarda la sperimentazione dell'autogoverno a Gaza e Gerico. La conferma israeliana: «Siamo disposti a ritirarci dalle due aree, affidando pieni poteri ai palestinesi». Dal vertice arabo di Beirut un sì alla ripresa dei colloqui di Washington.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Israiani e palestinesi sono ad un passo da un primo, storico accordo. Ma per compierlo occorre un ultimo, decisivo segnale di «via libera» da Tunisi, dove è in corso la tempestosa riunione del Comitato esecutivo dell'Olp. L'intesa riguarda la sperimentazione dell'autogoverno palestinese a Gaza e nella Striscia di Gaza. «Un cedimento inaccettabile al nemico sionista», sostengono gli oppositori di Arafat, «un passo in avanti nella costruzione di uno Stato palestinese», ribattono i fedelissimi del presidente dell'Olp.

GIANCARLO L'ANNUTTI A PAGINA 11

I giornali israeliani rivelano i retroscena dell'intesa, che trovano conferma in ambienti governativi: a raggiungerla sono stati il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e Abu Mazen, responsabile dell'Olp per i negoziati con lo Stato ebraico, nel corso di un recente incontro a Stoccolma. I punti chiave dell'accordo. L'appello all'Occidente di Feisal Hussein: «Abbiamo bisogno di un sostegno concreto. Sino ad oggi abbiamo ricevuto solo parole di incoraggiamento. Ma sulle parole non si costruisce la pace».

BOSNIA Musulmani Quasi si a Ginevra



A PAGINA 13



Aviso di garanzia a Curtò «Mani pulite» vuole Cusani subito alla sbarra

Da Brescia parte un avviso di garanzia per il giudice Curtò (nella foto), mentre inizia la stagione processuale di Tangentopoli con un rinvio a giudizio che chiama in causa il pentapartito, per la maxi-mazzetta Enimont. I pm di «Mani pulite» hanno depositato la richiesta di giudizio immediato per Cusani. In aula, citati per ora come testi, potrebbero essere chiamati Craxi, Forlani, Martelli e Cirino Pomicino.

SUSANNA RIPAMONTI A PAGINA 8

Scenderanno da tre a due e entro un anno potranno trasmettere solo via cavo o satellite

Un decreto toglie l'etere alle pay-tv Dal governo duro colpo a Berlusconi

Sparisce Telepiù 3. E le altre due reti a pagamento entro un anno dovranno trasformarsi in tv via cavo o via satellite. È quanto prevede il decreto sull'emittenza televisiva reiterato ieri dal Consiglio dei ministri. La legge abbassa da nove a otto il numero delle reti private nazionali e fissa al prossimo anno la revisione del piano delle frequenze. E i dirigenti della pay-tv accusano il governo di minacciare la libertà.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Duro colpo alle pay-tv. Il decreto sull'emittenza cancella Telepiù 3 e obbliga le altre due reti a pagamento a trasformarsi, entro un anno, in tv via cavo o via satellite. Il decreto, accogliendo alcuni emendamenti approvati nella precedente discussione alla Camera, riduce da nove a otto il numero delle reti private nazionali e fissa al prossimo anno la revisione del piano delle frequenze. Vengono bloccate per tre anni nuove concessioni oltre alle sei già assegnate, ossia le tre reti Fininvest, Telemontecarlo, Rete A e Video-

music. Soddissfatto il ministro delle Poste Pagani che giudica il decreto legge un passo verso la modernizzazione del nostro sistema televisivo. Positivo il giudizio del Pds che ritiene il nuovo decreto una premessa per una definitiva revisione della legge Mammì. Dure le reazioni di Telepiù: i dirigenti parlano di decreto liberticida e di norma assurda. E accusano il governo di far ricadere sulle loro spalle la situazione di arretratezza tecnologica in cui si trova il sistema delle telecomunicazioni italiane.

A PAGINA 3



PRIME PICCONATE alla legge Mammì

ANTONIO ZOLLO

Ogni impero ha un suo punto debole. Le Tv a pagamento apparvero subito come il punto debole dell'impero berlusconiano ed è lì che il governo Ciampi ha dovuto fatalmente cominciare a colpire avviando l'inevitabile demolizione del vecchio, in attesa che si possa cominciare a costruire il nuovo. Il vecchio ha un nome preciso e vituperato: legge Mammì. La impose un paio d'anni fa a colpi di voti di fiducia la maggioranza del Caf. I capi di quella ciurma - Andreotti, Craxi, Forlani - sentivano forse qualche scricchiolio nel loro sistema di potere, ma si illusero che blindando l'informazione avrebbero potuto procurarsi impunità ed eternità.

A PAGINA 3

Drammatica e clamorosa provocazione di una figlia alla Usl «Nessuno cura mio padre malato Aiutatemi a praticare l'eutanasia»

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Loredana Medici, casalinga di Tortoreto (Teramo), ha chiesto alla Usl il permesso di sopprimere il proprio padre, gravemente malato: «Avete abbandonato la mia famiglia, non garantendo alcuna assistenza. Ora fornitemi le istruzioni per l'eutanasia». L'amministratore straordinario della Usl, cui la raccomandata è indirizzata, ha replicato: «La signora vuole un servizio che non siamo in grado di offrire. Forse è in cerca di pubblicità...». Loredana Medici ha poi raccontato: «La verità è che in casa siamo completamente esausti. Non dormiamo da mesi per sorvegliare mio padre e la Usl ci ha negato qualsiasi tipo di aiuto. Eutanasia? Ma no, ci mancherebbe. È stata solo una provocazione».

TURONE A PAGINA 7

L'INTERVISTA

Hans Georg Gadamer
Rivoluzioniamo
la medicina

GIANCARLO BOSETTI A PAGINA 2

Punto sul Milan e sull'Italia mondiale

Io dico Milan. I bookmakers danno favorita l'Inter, ma la mia opinione è che l'Inter non vince. Perché pronostico il Milan? Perché ha la carica giusta, di chi ha vinto già due volte lo scudetto e vuol vincere una terza. Con l'organico, con la società e con l'esperienza che ha è molto più forte di due anni fa. Il Milan non ha problemi di gioco. È sempre lo stesso: attacca sulle due fasce e ha una punta, che sia Van Basten, Simone o Papin gli schemi non cambiano. Dell'Inter dico che si è rinforzata moltissimo, ha fatto una meravigliosa campagna acquisti, ha comprato una delle più grandi punte europee, Bergkamp, uno dei migliori centrali olandesi, Jonk, il miglior talento fra i centrocampisti italiani. Dell'Anno. Dove erano deboli si sono rinforzati, e quando ritornerà Sosa saranno davvero completi. Ma hanno cambiato molto, devono trovare ancora il gioco. E non lo dico guardando ai risultati del precampionato. L'agosto è sempre bugiardo. La Juve la vedo bene, ha chiuso l'anno con la coppa Uefa, e

Domani inizia il campionato di calcio di serie A, un torneo che ci accompagnerà fino all'1 maggio '94, e che sarà seguito dal Mondiale-Usa. Inizia il campionato e già c'è il primo intoppo: il sindacato dei calciatori fa ritardare l'inizio delle partite di mezz'ora, dalle 16 alle 16.30, per protestare contro il comportamento

VUJADIN BOSKOV

ha fatto bella impressione. Ha avuto pochi ritocchi e con Fortunato, un giocatore tecnico e aggressivo, ha risolto i problemi che aveva sempre avuto sulla fascia sinistra. E poi c'è Vialli. Lo scorso campionato l'aveva cominciato in maniera molto grigia, ma si è ripreso. Deve giocare come faceva alla Sampdoria, in modo determinato, fresco vivace e ritornerà ad essere grande. Dietro a Milan, Inter e Juve c'è un gruppo di 5-6 squadre: Sampdoria, Roma, Lazio, Torino e anche Napoli, possono essere la sorpresa. Tutto dipenderà da come comincerà

della Federcalcio sui «casi» Bologna e Livorno. Ma comincia soprattutto un torneo per la prima volta «notturno»: ogni giornata avrà un posticipo serale, la novità dell'anno. In attesa dei primi verdetti, la parola a Vujadin Boskov, tecnico attualmente senza panchina e commentatore per Tmc.

È un anno duro con tanta televisione. La televisione per me fa male agli incassi. Si venderanno meno biglietti, anche perché qui in Italia, rispetto all'Inghilterra o alla Germania costano cari. Le dirette? Possono fare un grande danno perché si vanno ad aggiungere al tanto calcio che c'è in tv. 12-24 ore non stop. Rai, Fininvest, Tele+ 2 e Temontecarlo dovrebbero mettersi d'accordo e organizzarsi meglio. E poi quest'anno non si finisce con il campionato: c'è anche il mondiale. L'Italia? Se passa i due turni non facili con la Scozia e il Portogallo sarà una delle favorite. Il perché è sem-

plici: le squadre sudamericane sono in grande calo. Mai era successo anni che il Brasile perdesse delle partite come ha fatto nelle qualificazioni. Non ha più giocatori di classe, come del resto non li ha l'Argentina. Senza Maradona e senza Caniggia, ancora squallificati, non la più paura. L'unica squadra sempre pericolosa è la Germania perché è una nazione con grande carattere e grande determinazione. Di pronostici ne ho fatti fin troppi, adesso basta voglio solo dirvi i giocatori da tener d'occhio: Albertini, un giovanotto che deve essere buon regista anche per la nazionale; Lanna che deve dimostrare quello che vale; Bergkamp, se si adatta la calcio italiano può essere il gioiello. Io l'ho visto due volte quando parte non ha un difensore che lo può fermare. E poi Savicic: con la palla può fare tutto quello che vuole, ma non sa difendere; gli altri lo devono fare per lui. Mi aspetto tanto anche da Jami e da Boban. E adesso basta tutto quello che potevo dirvi l'ho detto.

Ogni lunedì
in edicola
**Il Maigret
di Simenon**

LIBRI
DELL'UNITÀ

Lunedì
30 agosto
**Scacco
a Maigret**

L'Unità + libro
Lire 2.500